

L'INTERVISTA. Il ministro Lombardi: «Le riforme si possono fare se c'è la stabilità politica»

«I libri di testo? Troppi e troppo cari è ora di cambiare»

Basta con libri di testo che si rinnovano di continuo spesso *troppo* belli e dai costi eccessivi. Il ministro della Pubblica Istruzione Lombardi invita la Società degli editori a riflettere. «L'editoria scolastica va ripensata». E per il prossimo anno assicura: «Partirà un grosso progetto di aggiornamento destinato a tutti gli operatori scolastici». Elevamento scolastico e riforma della secondaria. «Solo se questo governo avrà più respiro»

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Libri di testo che si rinnovano di continuo spesso bellissimi addirittura «eccessivi» e di conseguenza troppo cari. Gli editori dovranno riflettere tutta questa materia dovrà essere ripensata. Parola di Giancarlo Lombardi. Signor ministro, l'assessore alle politiche educative del comune di Roma, Fiorella Farnelli, le ha posto un problema, ad ha avuto il coraggio di toccare un tabù. Perché continuare a distribuire a tutti gratuitamente i libri di testo della scuola elementare, e non preoccuparsi invece di come si assolve l'obbligo scolastico e con quale strumentazione didattica? Cosa ne pensa?

La stessa Società degli editori dovrebbe rivedere. Si rinnovano di continuo. E i conti se li fanno tutti. L'altro giorno un senatore mi diceva che se avesse dovuto acquistare tutti i libri di testo consigliati avrebbe speso oltre mezzo miliardo per la scuola media di suo figlio. Libri bellissimi persino eccessivi non solo nelle elementari dove sono gratuiti ma soprattutto nella media inferiore e superiore. Io credo che tutta questa materia vada affrontata anche il problema posto dalla Farnelli.

Il Parlamento ha appena licenziato il provvedimento sull'abolizione degli esami di riparazione. E la prima legge arrivata in porto in quattro anni. Non è un po' poco per la scuola?

È così. La mia opinione è nota non si fanno le riforme nella scuola perché si fa a gara ad elidersi a vicenda. Sarò ottimista ma negli ultimi tempi devo registrare un clima diverso. L'abolizione degli esami è passata con un'ampia maggioranza ad eccezione di An e di alcuni riformatori. Poi è passata anche la proposta di legge Masini sull'edilizia scolastica in sede legislativa alla commissione Cultura della Camera. E mi auguro che si faccia presto anche al Senato per l'approvazione definitiva. Letter del contratto nazionale si è definitivamente concluso dopo la registrazione presso la Corte dei conti avvenuta in due settimane. Segnali che indicano come oggi ci sia un interesse maggiore per la scuola.

E per la ripresa autunnale? Se questa mia impressione è esatta ci sono le condizioni per una buona ripresa. In tutti i suoi ultimi interventi ufficiali il presidente Di Ni ha citato la scuola come tema prioritario. Questo governo siamo

stanchi di ripeterlo non sappiamo fino a quando avrà la fiducia delle Camere. Possiamo fare le cose più significative. Per il disegno di legge sull'autonomia c'è l'accordo con il Senato ad accelerare i tempi a settembre. Se la Finanziaria '96 prevederà una possibilità di spesa per l'innovazione non per la normale gestione abbastanza rilevante di alcune centinaia di miliardi potremo lavorare ad un progetto per la formazione degli insegnanti, dei presidi e del personale non docente. Terzo elemento la riflessione sulla riforma della scuola elementare avviando una consultazione molto ampia in particolare voglio rivedere le pagelle. Se poi il governo avrà maggior respiro prima o poi la classe politica si dovrà decidere se potrà affrontare anche la riforma della secondaria e l'elevamento dell'obbligo.

Solo se si andrà al voto in primavera?

Io ritengo un errore votare durante il semestre di presidenza italiana della Unione europea. Certo si potrebbe nessuno lo vieta i francesi lo hanno fatto ma a quel punto sarebbe preferibile andare oltre.

A prescindere dalla data del voto, lei presenterà un disegno di legge di riforma su secondaria e elevamento dell'obbligo?

No non lo presento perché in questa azione desidererei avere un ampio coinvolgimento delle persone impegnate nella scuola. E io mi auguro che la ripresa autunnale abbia un clima che ci consenta una ripresa positiva. Tradizionalmente ogni inizio dell'anno scolastico ha coinciso con frizioni e tensioni.

È vero che il ministero sta lavorando ad un progetto per introdurre le nuove tecnologie nella scuola?

Sono convinto che le nuove tecnologie consentano delle possibilità che potrebbero aiutare proprio le scuole più svantaggiate. Il limite di questa operazione è rappresentato dalle risorse. Il progetto non può che essere multimediale e la multimedia implica l'aver una sala attrezzata in tutte le scuole. Un processo che non potrà essere tumultuoso in partenza. E prima di introdurre le nuove tecnologie è necessario formare gli insegnanti.



Toto

Scoperto video con corso completo per aspiranti scassinatori e ladri

Un filmato che illustra, con dovizia di particolari tecnici e spiegazioni minuziose, l'uso di speciali grimaldelli a vibrazione in grado di aprire, senza forzarle, quasi tutte le serrature in commercio, ma anche come usare la lancia termica e come comportarsi per aprire una finestra senza romperla: un corso completo per aspiranti ladri scassinatori. Questo il contenuto di una cassetta Vhs sequestrata da una pattuglia della polizia di Forlì all'interno di una Mercedes durante il fermo di due slavi. La «volante» accorsa ha fermato i due slavi, Sasha Ilic, 25 anni, e Stobodan Savovic, di 27, e individuato la loro auto. All'interno della vettura c'era un oggetto metallico mai visto dagli agenti e la cassetta video. Esaminato il video, la scoperta: il filmato, realizzato da una ditta tedesca specializzata in strumenti per fabbri, permetteva non solo di impratichirsi nell'uso dello speciale grimaldello, ma di trasformare chiunque in uno scassinatore provetto. I due hanno confessato che copie di questo filmato e gli speciali grimaldelli a vibrazione sono largamente diffusi tra i ladri.

LETTERE

«Maturità e insegnanti penalizzati»

Caro direttore

non ti sembra fuor di luogo prendere in esame in questa mia lettera le questioni che riguardano gli esami di maturità pur conclusi da un po' di tempo anche perché presumo che avrai ricevuto altre lettere su questi problemi. I compensi forfettari per i componenti delle commissioni giudicatrici che a partire da quest'anno sono stati adottati dal ministero della P.I. se da un lato hanno consentito allo Stato un notevole risparmio (c'è da chiedersi perché per tanti anni con colpevole leggerezza siano stati pagati compensi anche superiori ai 10 milioni a singoli commissari) hanno di converso sicuramente penalizzato molti insegnanti. Nel mio caso a fronte delle 115.000 lire lorde (pari al 10% del compenso lordo) di indennità riconosciute a chi operava su più sedi (come se negli spostamenti fosse possibile pagare solo il netto del prezzo lordo di un biglietto!) ho dovuto spendere 155.000 lire in biglietti di aereo per recarmi 5 giorni a Casamicciola Terme. Quindi 250.000 circa di benzina per raggiungere la sede principale e le sedi aggiunte (la spesa sarebbe stata pressoché la stessa se avessi viaggiato solo con mezzi pubblici ma il tempo impiegato sarebbe stato enormemente più lungo) 125.000 circa di vitto visto che soltanto poche volte ho potuto fare a meno di mangiare fuori. Per maggiore chiarezza vale la pena precisare che la mia sede di lavoro è a 35 km dal mare e il tempo di percorrenza del mezzo pubblico è di 25 minuti. Bisogna aggiungere un altro particolare interessante, il provvedimento di vercelli (su indicazione del ministero) sottrae nel calcolo dei tempi di percorrenza del mezzo pubblico il tempo passato ad aspettare la coincidenza tra un treno e l'altro. Per i viaggi che superano i 120 minuti infatti la differenza è molto più consistente (ragionevole detto senza ironia) lire 3.500.000. Il che implica di poter usufruire di un albergo decente. Ma per tempo di viaggio il ministero non intende il tempo reale quello che le Ferrovie dello Stato indicano. Quale grado di «sanità» occorre a un ministro - per continuare a fare il proprio dovere in queste condizioni?

Antonio Caccavale
Tufino (Napoli)

Prof.ssa Doriana Brunelli
Torino

«Noi commissari d'esame pagati meno di una domestica»

Caro direttore

è giusto che sia noto ai suoi lettori (spero ne prenderanno nota anche il ministro della P.I. e i sindacati) qual è stato il trattamento riservato ai componenti delle commissioni di maturità. Sono stato un commissario agli esami di maturità, ho lavorato 33 giorni per 6 ore al giorno per un totale di 198 ore. Ho esaminato con altri miei colleghi 79 candidati e ricevuto il compenso netto complessivo di lire 827.000, cioè 4.176 all'ora. Il presidente della mia commissione, che è preside riceverà in tutto lire 1.094.500, cioè lire 5.603 all'ora (1.427 lire in più di che mi sembra giusto). Insomma la paga giornaliera di un docente è pressappoco pari alla metà di quella di una collaboratrice domestica. Invece in alcuni concorsi per dirigenti statali o parastatali un commissario percepisce sulle 400.000 lire giornaliere, così come un gettone di presenza di un componente delle mille commissioni più o meno utili dei vari enti pubblici è sempre superiore alle 250.000 lire. Quale abisso? Leggendo poi che il dr. Baggio percepisce 9 milioni l'anno in 3 anni, cioè 342.500 lire per ogni ora della sua vita, non so più che cosa pensare. Ma la questione di gambe purtroppo mentre io so usare soltanto il mio cervello. Insomma è tutta una questione di «CUL TUR».

Prof. Aldo Scimone
Palermo

«Qual è il grado di «sanità» per i docenti?»

Caro direttore

Come si sa, vista l'assenza di un presidente in trasferta, questo titolo che potrà dirsi «questo» è stato il primo e il più importante evento proposto da alcuni esponenti di minoranza di immorali e deprimenti di un

siro Lombardi. Due parole esemplificative sulla mia esperienza. Sono una di quei docenti che per scrupoli di ordine morale e cioè per senso del dovere e correttezza professionale non si sono sottratti agli esami di maturità con certificati di medici (forse) compiacenti. La mia sede usuale di servizio e di residenza è Torino ma ho avuto la nomina ministeriale per presiedere una commissione di maturità in un istituto tecnico commerciale di Biella. Oltre alla funzione di presidente esercito anche quella di membro esterno di lingua inglese non essendo stato nominato alcun docente dal ministero per questo ruolo. La mia trasferta ammontava a 500.000 lire complessive per un totale di 31 giorni nel periodo di interpretazione della nuova normativa da parte del provveditorato di Vercelli. Vorrei precisare che per spostarsi da Torino a Biella l'unico mezzo pubblico è il treno e che per non sprecare gli orari di lavoro l'unico treno utile è quello che parte da Torino P.N. alle 04.50 e arriva a Biella alle 07.08. Per inciso vorrei far riflettere un attimo sul tipo di impegno richiesto da questo lavoro quando si cerca di farlo bene. A questa commissione sono stati assegnati 88 candidati. Per correggere e valutare 176 prove scritte (la cui valutazione è per legge collegiale) nei 5 giorni previsti dalla normativa calcoliamo almeno un quarto d'ora per compito e avremo più di 8 ore al giorno. Cioè che gli insegnanti è richiesto un fisico bestiale oppure meglio una natura angelica di puro spirito. Allora vorrei dire al ministro «non le sembra immorale la quota di trasferta a cui ho diritto?». Bisogna aggiungere anche un altro particolare interessante, il provveditorato di vercelli (su indicazione del ministero) sottrae nel calcolo dei tempi di percorrenza del mezzo pubblico il tempo passato ad aspettare la coincidenza tra un treno e l'altro. Per i viaggi che superano i 120 minuti infatti la differenza è molto più consistente (ragionevole detto senza ironia) lire 3.500.000. Il che implica di poter usufruire di un albergo decente. Ma per tempo di viaggio il ministero non intende il tempo reale quello che le Ferrovie dello Stato indicano. Quale grado di «sanità» occorre a un ministro - per continuare a fare il proprio dovere in queste condizioni?

Mallo: «Non ho boicottato niente»

Caro direttore

L'articolo (non firmato) pubblicato il 3 agosto scorso dal tuo giornale sulla violenza sessuale merita da parte mia alcune precisazioni. Precisazioni che in realtà io avevo già inviato a tutti gli organi di informazione il 2 agosto, ma di cui l'Unità non ha tenuto nessun conto. Non amo le norme-bandiera per questo condono le proposte di legge sulla violenza sessuale al pari di tutte le altre. Come tu da esordio parliamene, ben sai quando c'è seduta in aula normalmente le commissioni non lavorano salvo che ci sia una deroga concordata da tutti i presidenti dei gruppi. Nella giornata del 2 agosto, vista l'importanza della discussione, sull'articolo 138 della Costituzione sono state revocate tutte le commissioni. Tutte le commissioni i presidierei che provano di mente che l'assesso all'ordine del giorno lo mio regolamento è puntualmente presentato in commissione. In che modo tu sai visto che mi ha chiesto di dire sulla mia salute, redatto da un incidente e scritto da stamperia. Non ho boicottato niente. E inoltre non verrebbe il fatto che sarebbero bastate poche ore per approvare un disegno in presenza di oltre tutti i sessantacinquemila presenti in aula in diverse legislature e che presidierei aspetti di grande rilevanza. Non intendo sia imputato per la lettera del mio regolamento di commissione. La mia posizione politica è che per il mio aspetto che non è che una parte del mio impegno di docente e un giusto provvedimento di momento. In quanto a questo un mio regolamento è un atto di istituzione. Io mi attengo a scrupolo al regolamento e al mio dovere di presidiere la commissione. La mia commissione è una ventennale di cui tu non hai mai parlato in un giornale. La mia commissione è una ventennale di cui tu non hai mai parlato in un giornale. La mia commissione è una ventennale di cui tu non hai mai parlato in un giornale.

On Tiziana Mallo

Bassolino: «È una svolta storica. Per la prima volta norme chiare»

Quattromila nuove case a Napoli ma assegnate con trasparenza

Svolta nella politica della casa a Napoli. In mattina il sindaco Bassolino e l'assessore Marascà hanno firmato il bando per l'assegnazione di alloggi. Il bando dovrà stabilire la graduatoria per l'assegnazione di circa quattromila case ripetute anche attraverso l'acquisto «sul mercato» di un migliaio di appartamenti. «È una svolta storica nella vita amministrativa della città» hanno dichiarato sia il sindaco Bassolino che l'assessore Marascà.

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI. Migliaia di sfratti eseguiti, centinaia di sfollati, un corso di quest'anno 198 occupanti abusivi di alloggi pubblici. 600 famiglie che hanno occupato a pagamento i bipiani installati per lo scalo di Capua. E quello che riguarda il centro storico, il problema è ancora più grave. Per un anno e mezzo le persone che hanno occupato case di diritto in corso di problema della casa a Napoli forse si sono quasi raddoppiati. Il problema della casa a Napoli forse si è quasi raddoppiato. Il problema della casa a Napoli forse si è quasi raddoppiato.

che servirà a stabilire una graduatoria ed essere ammesso in modo di dare una casa a tutti gli sfollati di diritto. «È la prima volta che a Napoli vengono definite norme chiare e trasparenti. È solo un precedente nella storia di Napoli ed è quello che riguarda i 20.000 della ricostruzione. In cui un'altra cosa è lo spettro di fondo siglato oggi. In fatto non il sindaco Antonio Bassolino prima di passare la parola all'assessore alla trasparenza, Franco Marascà.

La disponibilità - ha spiegato l'assessore alla trasparenza - è di 500 alloggi con 138 mila mq di com

pletamento a Portici di altri 110 a Poggioreale mentre al nord Traiano sono stati ultimati 112 appartamenti. Ancora 800 alloggi saranno recuperati nel centro storico, altri 280 quando saranno superati ai cui intralci burocratici saranno di pontonieri zone vicino al centro storico. A questi appartamenti devono essere aggiunti quelli che saranno acquisiti con i 250 miliardi destinati dalla giunta questo scopo. A settembre saranno aperte le buste contenenti le offerte e dovranno essere non meno di 1.500 gli alloggi che dovrebbero essere acquisiti di proprietà comunale.

In questi mesi però - ha aggiunto l'assessore Marascà - 355 famiglie che avevano diritto ad un alloggio sono state costrette a occupare abusivamente. Hanno occupato l'assessorato la mia appartamento non più oltre diecimila nuclei familiari hanno rinunciato al loro diritto perché non hanno trovato altre sistemazioni. «Bando scriverà anche a traccia una mappa precisa del fabbisogno casa a Napoli. Ha fatto notare il sindaco Bassolino - e mi appare fin troppo evidente del disastro del piano». La dimostrazione che non funziona sul concetto e

che non funziona solo cosa da cui sull'immagine ha fatto rilevare ancora Bassolino - poi mi è venuto in mente di mettere in campo solo iniziativa di facciata o essere troppo presentzialista - ma abbiamo mantenuto gli impegni che avevamo preso ed abbiamo dato un provvedimento che ripristina la giusta trasparenza. Un fatto sicuramente importante e quello che ben 800 alloggi di assessorato sono finiti al centro storico. È una missione di tendenza rispetto al passato quando invece si tendeva a spostare la popolazione dal centro al periferico. Un fatto notevole. Mi sa che parteciperò al bando e come avere tutti i fatti in ordine. 22 milioni circa che viene imputato per ogni famiglia e un milione per ogni proprietario o inquilino. Sono previsti ponteggi per i tre che non hanno un'entrata vera e propria o che vivono in alloggi precari. Altri ponteggi obbligatori per la seconda delle residenze di tutti



Antonio Bassolino

che l'incarico se si ha avuto una sentenza di sfratto se questi è stato eseguito o no.

Con questi provvedimenti si dà risposta alle esigenze di tutti. Il fatto è che per quelli che appartengono alla fascia di reddito medio-basso. A loro si è dato un milione e mezzo di lire e un milione e mezzo di lire per il proprietario o inquilino. Sono previsti ponteggi per i tre che non hanno un'entrata vera e propria o che vivono in alloggi precari. Altri ponteggi obbligatori per la seconda delle residenze di tutti